

Anno II - Numero 11 - Novembre 2021

*Magazine*

# CODACONS



**Direttore Responsabile**

Maria Boffini  
info@codacons Lombardia.it

**Redazione**

Marco Maria Donzelli  
Giuseppe Crusco  
Valentina Danza  
Nicola Castiglioni  
Stefano Tiberga  
Davide Carlo Sibilio  
Anna Del Sorbo  
Enrico Venini  
Carlo Gasparro  
Angelo Cardarella  
Vincenzo Borsellino  
Leonardo D'Onofrio  
Lorenzo D'Onofrio  
Emilia Macina  
Giuseppe Puccio  
Giulia Troisi  
Simone Valla  
Alessandro Berni  
Ludovico Papalia

**Grafica**

Ludovico Papalia  
Davide Carlo Sibilio

**Editore**

Codacons Lombardia  
Pec: codacons.lombardia@pec.it  
Viale Gran Sasso, 10  
20123 - Milano  
tel. 02 29419096

**Facebook**

@codacons Lombardiaofficial

**Instagram**

@codacons Lombardiaofficial

**Ufficio Abbonamenti**

Anna Del Sorbo

## Sommario

**4** Scandalo diselgate

**7** Riaperture post covid

**10** Truffe false polizze

**13** Nuova stangata per gli automobilisti

**16** Nuovo studio sui tumori

**19** Falso made in italy

**22** Black friday

**25** Alimentazione post pandemia

**28** DAZN continui  
disagi

**Le giornate mondiali  
di questo mese**

**31** Giornata per l'ambiente  
durante la guerra

**34** Giornata internazionale  
contro la violenza sulle  
donne

**38** Giornata per le vittime da  
incidenti stradali



# Scandalo

## Dieseldgate

Dopo diversi anni dallo scandalo Dieseldgate, le guerre tra i consumatori e il gruppo Volkswagen non accenna a placarsi. Sul caso è intervenuta la commissione UE insieme alle autorità nazionali garanti dei consumatori.

La commissione Europea tramite una lettera inviata alla casa automobilistica ha sollecitato a risarcire tutti i consumatori europei, non solo quelli tedeschi, rimasti coinvolti nello scandalo Dieseldgate. Sul sito della commissione Europea si legge: “Le autorità accolgono con favore gli sforzi compiuti dal gruppo Volkswagen per creare fiducia nel richiamo e il significativo miglioramento delle informazioni fornite ai consumatori. Il tasso di riparazione raggiunge ora l’80% e il gruppo si è impegnato a proseguire l’aggiornamento gratuito fino alla fine del 2020. La commissione e le autorità proposte alla tutela dei consumatori hanno, tuttavia, deplorato il fatto che l’impresa non potesse fornire una garanzia completa e chiara in caso di problemi dopo la riparazione”.

Il commissario per la Giustizia e i consumatori Didier Reynders ha scritto al gruppo Volkswagen per incoraggiare vivamente il gruppo a offrire un equo risarcimento a tutti i consumatori dell’UE interessati, sottolineando che i consumatori si aspettano di essere trattati con equità e di ricevere un risarcimento adeguato per i danni subiti in modo analogo in tutta l’Unione.

### La storia dello scandalo

Il “Dieseldgate” scoppia ufficialmente il 18 Settembre del 2015 quando l’Agenzia statunitense per la protezione ambientale (United States environmental protection agency, Epa) comunica che il gruppo Volkswagen ha illegalmente installato un software di manipolazione per aggirare le normative ambientali sulle emissioni di ossidi di azoto (Nox) e di inquinamento da gasolio. Il governo degli Stati Uniti ordina quindi di riprogrammare quasi 500mila vetture con quattro cilindri TDI diesel.

Nei giorni immediatamente successivi il titolo di Volkswagen ha pesanti perdite e l’amministratore

delegato Martin Winterkorn, dopo essersi scusato, rassegna le dimissioni il 23 Settembre. Al suo posto viene nominato Matthias Muller, fino ad allora alla guida del brand Porsche. Il giorno prima la casa tedesca aveva dichiarato che i veicoli interessati dal cosiddetto defeat device raggiungevano un totale di 11 milioni in tutto il mondo. Una cifra enorme, in grado di mettere in crisi anche il più importante gruppo automobilistico del globo. Il 10 Gennaio 2017 Volkswagen, dopo essersi dichiarata colpevole, comunica che pagherà 4,3 miliardi di dollari per chiudere la vertenza per lo scandalo il che ha prodotto gravi ripercussioni alle vendite della casa tedesca nel corso del 2016. La cifra sborsata dal gruppo di Wolfsburg si aggiunge ai 15 miliardi di dollari con cui, a Giugno del 2016, la casa tedesca aveva chiuso la class action istituite negli Stati Uniti, portando il totale a sfiorare i 20 miliardi di dollari, l’equivalente di 18 miliardi di euro. A Luglio 2017, il Dieseldgate irrompe in Europa. L’antitrust dell’Ue inizia le indagini su un possibile cartello attuato dai brand tedeschi dell’auto e cioè tra Volkswagen, Dailmer, Bmw, Audi e Porsche.

Nel 2020, la Corte di giustizia Europea ha stabilito che Volkswagen ha violato la legge installando sulle sue auto un dispositivo che ingannava i test sulle emissioni, non accogliendo la difesa della casa automobilistica che sosteneva si trattasse di un dispositivo di protezione dei motori.

La corte UE ha scritto anche nella sentenza che “il fatto che contribuisca a prevenire l’invecchiamento o che si sporchi il motore non può giustificare la presenza di un tale impianto di manipolazione”.

### Le class action e i risarcimenti ai consumatori

Le class action Dieseldgate, portate avanti da alcune associazioni di consumatori in tutta Europa, per



ottenere un risarcimento da Volkswagen ha trovato sentenza favorevole di primo grado dal tribunale di Venezia.

Il risarcimento spetterà a tutti i clienti che hanno aderito alla class action Volkswagen, anche se avevano già venduto la loro auto diesel coinvolta nel richiamo delle Volkswagen 1.2, 1.6 e 2.0 diesel in Italia.

Il rimborso Volkswagen in Italia, sarà così ripartito tra i clienti che hanno tenuto l'auto e chi invece ha deciso di vendere la sua Volkswagen diesel:

- 3300 euro (oltre agli interessi) per ciascun cliente Volkswagen in Italia;

- 1650 euro a chi ha acquistato l'auto usata o l'ha rivenduta tra agosto 2009 e settembre 2015;

Finora però Volkswagen ha aperto alle compensazioni soltanto i consumatori tedeschi.

Secondo la casa automobilistica, la sua posizione è che nulla è dovuto visto che Volkswagen ha già provveduto ad aggiornare i software truccati in modo da rispettare le leggi vigenti in materia di emissioni di veicoli.

La commissione Ue come prima specificato è intervenuta affermando che questo però non cancella la frode e il danno agli automobilisti. E fa riferimento proprio ai processi arrivati a sentenza che danno torto a VW. "La posizione dell'azienda non è cambiata nonostante le recenti decisioni dei tribunali nazionali e dell'UE, motivo per cui la Commissione e le autorità per i consumatori dell'UE stanno aumentando la pressione".

# ABBONAMENTO 2021

**€ 60,00**

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**

# Riaperture

## Post-Covid

Entrano in vigore le nuove misure anti-covid da parte del consiglio dei ministri. Vediamo insieme nel dettaglio quali sono i luoghi adibiti alla cultura ai quali sono dirette le nuove disposizioni e cosa implicano.

A seguito delle serrate chiusure dovute allo scoppio della pandemia da COVID-19, le nuove disposizioni per le riaperture saranno, invece, molto meno stringenti: le regole sono valide però solo in zona bianca e l'accesso sarà vincolato a coloro che possiedono il Green Pass. Le suddette disposizioni si applicano anche nelle zone gialla, rossa e arancione, solo nel caso in cui le attività in questione siano consentite dalle condizioni previste per le singole zone.

Il nuovo decreto sulle capienze presenta appunto nuove percentuali sul limite di presenze consentite in un locale in base alla capienza dell'ambiente, elimina l'obbligo di distanziamento di un metro nei musei e riapre le discoteche. Vediamo adesso singolarmente i settori e luoghi oggetto del provvedimento e descriviamone le condizioni. Discoteche: discoteche e sale da ballo riaprono e, come avverrà per gli altri luoghi adibiti alla cultura, l'accesso sarà consentito solo a chi è munito di Green Pass e con indosso una mascherina. La capienza non potrà però essere superiore al 75% per gli ambienti all'aperto, e al 50% per quelli al

chiuso. Inoltre nei locali al chiuso dovrà essere garantita la presenza di impianti di aereazione senza riciclo d'aria e dell'utilizzo della mascherina, con ad eccezione solo il momento del ballo. Dal calcolo delle capienze saranno esclusi i dipendenti del locale. Cinema, teatri e concerti: per cinema, teatri, sale da concerto, sale di intrattenimento, musica dal vivo e così via la capienza in zona bianca sarà pari a quella massima autorizzata, ovvero pari al 100% della capienza del locale sia all'aperto sia al chiuso; mentre in zona gialla la capienza non potrà superare il 50% di quella massima autorizzata, i suddetti eventi si svolgeranno solo mediante previa prenotazione di posti a sedere e a condizione che venga assicurato il distanziamento di un metro per gli spettatori non conviventi. Infine anche per quanto riguarda questa categoria di luoghi di cultura l'accesso sarà consentito solo con il Green Pass Musei: anche nelle strutture museali l'accesso sarà vincolato per i possedenti di Green Pass e la capienza sarà il 100% di quella massima autorizzata. Inoltre



nei musei è stata eliminata la distanza interpersonale di un metro. Eventi sportivi: per quanto riguarda stadi e palazzetti sportivi in zona bianca la capienza non potrà essere superiore al 75% di quella massima consentita nei luoghi all'aperto, e non superiore al 60% in quelli al chiuso. Restano anche in questo caso l'obbligo delle mascherine e del Green Pass.



# CONSULENZA ONLINE

[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/  
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)



# Truffe

## false polizze

La truffa delle false polizze auto sta mietendo tantissime vittime sul web. Soldi persi e nessuna assicurazione. Spesso si è convinti che un'assicurazione online è sinonimo di risparmio e di convenienza. Ed in molti casi è sicuramente così.

Le compagnie che lavorano sul web hanno la possibilità di applicare degli sconti grazie anche alle minori spese fisse legate alla loro attività: il non avere una rete di sedi fisiche è per loro un vantaggio economico rispetto a chi opera in modo tradizionale. Ci sono delle volte, però, come succede in altre attività di commercio sul web, in cui dietro al portale che promette delle polizze pressoché stracciate si nasconde la truffa. Queste ultime promettono coperture RC Auto valide, ed in particolare polizze temporanee, invogliando gli utenti della strada con contratti a prezzi molto convenienti. L'Ivass, l'istituto che vigila sulle aziende del settore, si è occupato recentemente delle false assicurazioni online, poco tempo fa ha segnalato 22 siti internet illegali. Vediamo ora come difendersi e a cosa stare attenti quando si stipula un contratto Rc Auto.

### **Come proteggersi dalle frodi assicurative**

La prima cosa da fare prima di sottoscrivere una polizza assicurativa, senza cadere in possibili trappole, è quella di valutare bene le offerte che vengono proposte sia via Internet sia al telefono, incluse quelle che arrivano su Whatsapp, ed in modo particolare quelle che hanno una copertura assicurativa temporanea.

L'Ivass mette a disposizione sul proprio sito, l'elenco delle imprese e degli intermediari italiani ed esteri autorizzati ad operare nel nostro Paese ed invita a controllare che la polizza proposta venga da uno di loro.

Chi propone la polizza deve essere iscritto nel

Registro Unico degli intermediari assicurativi (Rui) e, se si tratta di soggetti di altri Paesi Ue, devono essere presenti nell'Elenco degli intermediari dell'Unione Europea.

L'Ivass ricorda ai consumatori che, nel momento in cui ci si ritrova a consultare siti Internet o profili social di intermediari italiani che svolgono attività online, vanno verificati i seguenti dati: Dati identificativi dell'intermediario; L'indirizzo della sede; il recapito telefonico; il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica certificata; Il numero ; la data di iscrizione al Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi; indicazione che l'intermediario è soggetto al controllo dell'Ivass.

Gli intermediari dello Spazio Economico Europeo (oltre ai Paesi UE ci sono Regno Unito, Svizzera, Norvegia, Islanda e Lichtenstein) abilitati ad operare in Italia, devono riportare sul proprio sito:

i dati identificativi;


il numero di iscrizione nel registro dello Stato membro di origine;

l'indirizzo di posta elettronica;

l'indicazione dell'eventuale sede secondaria;

la dichiarazione all'esercizio dell'attività in Italia con l'indicazione dell'Autorità di vigilanza dello Stato membro di origine.

Quando queste informazioni sono mancati/assenti, allora significa che questi siti o profili social non si attengono alla normativa vigente prevista nell'ambito



dell'intermediazione assicurativa. Questo si traduce in un alto rischio di cadere nella trappola di qualche malintenzionato pronto a far stipulare alle vittime false polizze Rc Auto.

E' importante, quindi, prestare sempre massima attenzione per non finire vittime di truffe e ritrovarsi con polizze assicurative contraffatte e il portafoglio più leggero.

Verificare la copertura Assicurativa

Gli utenti della strada possono sincerarsi di essere assicurati tramite il Portale dell'automobilista, dove ci sono i servizi web del Ministero dei Trasporti. Il portale offre l'informazione grazie all'inserimento di due semplici dati: la tipologia di vettura che può essere auto, moto oppure un rimorchio e il numero di targa. Una nota avverte che la data di scadenza del contratto non contempla i 15 giorni di tolleranza per la stipula di una nuova assicurazione.

Va ricordato che tutti i veicoli a motore, compresi filoveicoli e rimorchi, non possono essere posti in circolazione sulla strada senza la copertura Rc auto. A stabilirlo è l'articolo 193 del Codice della Strada: lo stesso prevede che, chi viaggia senza una regolare polizza, può essere sanzionato con una multa che varia dagli 848€ ai 3.396€ oltre a essere soggetti al sequestro del mezzo.

#### **L'incidente con un veicolo non assicurato**

L'automobilista coinvolto in un sinistro stradale con un'auto non assicurata dovrà affrontare procedure di risarcimento diverse dal normale iter. Non si potrà accedere al risarcimento diretto, né fare denuncia alla compagnia della controparte, visto che quest'ultima non esiste o è una compagnia fantasma.

In questo caso il danneggiato dovrà rivolgersi al Fondo Garanzia Vittime Della Strada: a tal proposito, è bene far intervenire sul luogo dell'incidente le forze dell'ordine, in quanto il verbale redatto potrà essere fondamentale per l'eventuale richiesta al Fondo.

#### **La soluzione se si è caduti nella truffa**

Nel caso si sia caduti in trappola delle false assicurazioni, bisogna presentare immediatamente denuncia alle forze dell'ordine sia per chiedere il rimborso di quanto versato sia per evitare altri guai quando, ad un posto di blocco o di controllo, si scoprirà di trovarsi al volante di un'auto non assicurata.

# ABBONAMENTO 2021

**€ 60,00**

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**

# Nuova stangata

per gli automobilisti

Si aspettano mesi di fuoco per gli automobilisti. Oltre all'aumento dei prezzi di benzina, diesel, metano e gpl sono in arrivo nuovi aumenti di prezzo per Rc auto e revisioni. La nostra associazione ha già denunciato rincari di oltre il 20% in un anno.

## Rincari carburanti

Secondo le ultime rilevazioni del Mise (Ministero dello sviluppo Economico), il costo della benzina è aumentato di +19,4% rispetto allo stesso periodo del 2020 che si traduce in aumento di 13,5€ alla pompa per un pieno. Il prezzo del gasolio, invece, si attesta a +18,5% rispetto al 2020 con una crescita di 11,8€ per riempire il serbatoio.

Si stima che in media una famiglia italiana spenderà 324€ in più per il carburante.

Sotto i riflettori è finito poi anche il metano auto, da anni praticamente fermo come prezzi, protagonista di un'impennata senza precedenti. In diversi impianti del centro – nord, quest'ultimo ha raggiunto quota di 2€ al kg.

Pure il Gpl non è esente da questa fiammata con rialzi di 5 centesimi al litro.

Le cause dell'aumento sono molteplici e tutte da inquadrare nel generalizzato aumento delle materie prime energetiche post pandemia.

L'ulteriore spinta dei prezzi a un mercato già rialzista è arrivata dall'Opec+

(l'organizzazione allargata dei Paesi produttori di petrolio). Il mancato accordo tra i paesi sull'aumento della produzione del greggio ha determinato un rialzo dei prezzi.

Come se non bastasse, tra l'altro, nelle passate settimane anche la produzione americana ha subito degli importanti rallentamenti, complici gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito Texas e Louisiana.

## Rc auto

Oltre all'aumento dei prezzi dei carburanti, per gli automobilisti italiani potrebbe arrivare una seconda beffa. Dopo il 2020, che ha segnato un drastico calo dei premi delle assicurazioni auto dovuto ai vari lockdown e alla diminuzione dei veicoli in circolazione, il 2022 potrebbe segnare un rincaro dei prezzi del 10% medio.

Dagli inizi del prossimo anno l'assicurazione auto tornerà ai livelli pre - pandemia.

Questa tendenza è dovuta al ritorno del traffico veicolare, basta guardare al mattino nelle principali arterie stradali per capire come moltissimi italiani siano tornati ad utilizzare la propria vettura, preferendola spesso ai mezzi pubblici. Secondi dati del settore, non solo da Maggio 2021 la media dei chilometri percorsi al giorno dagli automobilisti è cresciuta notevolmente arrivando a superare quella rilevata nel periodo pre - pandemia, ma a Settembre 2021 la percorrenza è stata addirittura il 40% più alta rispetto a quella di Febbraio 2020.

Strettamente correlato alle vetture in circolazione è il numero di sinistri, tornato a crescere dopo mesi di calo.

L'aspettativa è che la frequenza di sinistri continui a salire raggiungendo, gradualmente, i livelli pre - covid, analogamente, quindi anche i premi Rc auto dovrebbero tornare a crescere arrivando, nei prossimi mesi, ad essere simili a quelli rilevati prima dell'arrivo della pandemia.

Questo significa che, per un automobilista



medio l'aumento potrebbe essere addirittura superiore al 10%, vale a dire fino a 35 – 40 euro in più.

#### Revisioni auto

Per gli automobilisti, le brutte notizie non sono finite qui. A partire dal 1° Novembre il costo della revisione auto ministeriale aumenterà di 9,95€, passando da 45€ a 54,90€ con un aumento del + 22%, questo nel caso di controllo presso sedi locali della Motorizzazione civile. Mentre da 66,80€ a 79,02€ in caso di intervento presso un centro privato autorizzato.

Tutto questo per effetto di un decreto interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che va ad appesantire le spese per la gestione dei veicoli in capo alle famiglie, già stremate dalla corsa senza sosta dei prezzi dei carburanti.

Va ricordato che le sanzioni previste per la mancata revisione auto vanno da 173€ a u massimo di 694€.

Lo stabilisce l'art. 80 comma 14 del Codice della Strada per chi viene trovato a circolare alla guida di un veicolo oltre la scadenza dei termini di revisione.

L'importo può raddoppiare in caso di recidiva, ovvero se il collaudo non sia stato effettuato per più di una scadenza periodica. In più il Codice della Strada dispone la sanzione accessoria del divieto di circolazione del veicolo fino all'avvenuta revisione: in pratica, si consente soltanto di spostarsi per portare il veicolo in revisione.

La circolazione durante il periodo di sospensione comporta una multa da 1.998€ a 7.993€, cui si aggiungono 90 giorni di fermo amministrativo e la confisca del veicolo se la violazione viene ripetuta.

# **CONSULENZA ONLINE**



**[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/  
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)**



# Nuovo studio

## sui tumori!

Che l'alcool rappresenti un fattore di rischio per molti tumori è un dato appreso già da tempo, ma con le nuove stime preoccupanti ne viene quantificato l'impatto con precisione: a livello globale il 4% dei nuovi casi di cancro, corrispondenti a 741.300 casi, sono potenzialmente associati al consumo di alcool.

Su Lancet Oncology è stato pubblicato un nuovo studio approfondito circa la correlazione cancro-alcool. Da anni è risaputa la dannosità che il consumo di alcool ha sul corpo umano, ma con le nuove stime si parla anche di danni provocati da un consumo moderato di alcool, corrispondente circa all'assunzione di due drink al giorno.

Le stime più recenti, risalenti al 2020, infatti denotano che 4 diagnosi di cancro ogni 100, nel mondo, potrebbero essere associate al consumo di alcool, mentre per quanto riguarda il consumo moderato 1 un caso su 7.

Già da vario tempo il legame tra alcool e rischio di cancro, nello specifico, è oggetto di studio. I ricercatori, in effetti, hanno dimostrato che il consumo di alcool può causare danni al Dna ed è in grado di interferire con la produzione di ormoni che a loro volta portano allo sviluppo di alcune patologie oncologiche. Inoltre, altri studi, hanno dimostrato che l'assunzione di alcool aumenta gli effetti cancerogeni di altre sostanze tossiche, come il tabacco, facendo sì che il consumo di entrambe le sostanze porti a

un rischio di 30 volte più elevato di contrarre il cancro.

Mentre la nuova ricerca, quella pubblicata su Lancet Oncology, firmata dagli esperti dello IARC (International Agency for Research on Cancer), ha correlato 741.300 casi di tumore al consumo di alcool.

I tumori che maggiormente colpiscono in questi casi sono i tumori dell'esofago (190 mila casi circa), i tumori del fegato (155 mila casi circa), e al seno (oltre 98 mila casi), seguiti dal tumore al colon, alla bocca e alla gola.

Di conseguenza circa il 4% di tutti i casi di cancro che sono stati registrati lo scorso anno sarebbero dovuti al consumo di alcool, anche a quello moderato.

Dei 741.300 casi la maggioranza del sesso colpito è quello maschile: ben il 77% dei casi registrati hanno riguardato gli uomini, ovvero 568.700 mila casi, collocati nel mondo soprattutto in Asia orientale e in Europa Centrale e Orientale.

Mentre per quanto riguarda le donne i tumori potenzialmente alcool correlati





hanno colpito per il 23%, ovvero 172.600 mila donne, soprattutto in Europa Centrale, Orientale, Austria e Nuova Zelanda.

Il consumo moderato di alcool, sul totale dei 741.300 mila casi di tumore probabilmente alcool correlati, corrisponde al 14%, ovvero a 103.00 casi.

La dottoressa Harriet Rungay sostiene:

“ È necessario far conoscere alla gente e alla classe politica questo legame tra consumo di alcool e rischio tumorale; e per limitare l’impatto dell’alcool sulla salute sarebbe utile implementare su larga scala politiche volte a ridurre la disponibilità delle bevande alcoliche e aumentarne la tassazione; proponiamo inoltre di mettere in etichetta anche un warning sui rischi per la salute“.

# ABBONAMENTO 2021

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**

# Falso

## made in Italy

La corte di giustizia UE ha pronunciato una storica sentenza contro l'utilizzo strumentale di nomi e grafiche equivoche e ingannevoli che richiamano prodotti riconosciuti e tutelati dalla UE.

E' una sentenza storica e attesa dall'Italia che ha avuto ben 316 riconoscimenti nelle denominazioni alimentari tra DOP, IGP e STG. Il nostro paese è leader indiscusso di eccellenze alimentari e anche il più soggetto a tentativi di imitazioni e falsi.

Contraffazione, evocazione imitazione saranno combattute facendo ricorso ai competenti organi preposti e saranno assunte specifiche iniziative in sede giudiziaria.

La corte di giustizia si è espressa in questo modo: "Secondo la Corte, per accertare l'esistenza di un'evocazione è essenziale che il consumatore stabilisca un nesso tra il termine utilizzato per designare il prodotto in questione e l'IGP. Questo nesso deve essere sufficientemente diretto e univoco. L'evocazione può quindi essere accertata solo mediante una valutazione globale del giudice nazionale che comprenda l'insieme degli elementi rilevanti della causa. Di conseguenza, la nozione di evocazione, ai sensi del regolamento, non esige che il prodotto protetto dalla DOP e il prodotto o il servizio contrassegnato dalla denominazione siano identici o simili. La corte ha precisato che, nel valutare l'esistenza di una tale evocazione, si deve fare riferimento alla percezione di un consumatore europeo medio, normalmente informato e ragionevolmente attento e avveduto".

Il caso è nato dal ricorso del Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne (CIVC), organismo per la tutela degli interessi dei

produttori di champagne, contro una catena di bar spagnoli che utilizza il nome "Champanillo (che in lingua spagnola significa "piccolo champagne") per promuovere i locali, con una grafica raffigurante due coppe riempite di una bevanda spumante.


La diatriba è finita dalla magistratura iberica fino alla Corte di giustizia europea chiamata a chiarire se secondo il diritto dell'Unione in materia di protezione dei prodotti Dop è possibile usare un termine nel commercio per designare non già prodotti ma servizi.

Dunque come prima specificato, la Corte ha stabilito che non è necessario che il prodotto o il servizio contestato siano identici o simili, poiché l'esistenza del nesso tra il falso e l'autentico può derivare anche dall'affinità fonetica e visiva.

### **Il made in Italy finalmente protetto**

Con tale sentenza viene ulteriormente rafforzato il sistema di tutela delle Indicazioni Geografiche per arginare quel fenomeno dell'Italian sounding che rappresenta un vero e proprio tumore, da estirpare per proteggere gli interessi dei produttori certificati e per l'economia del territorio.

L'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, sta utilizzando un approccio più rigido rispetto al passato nell'interpretazione del concetto di evocazione delle DOP e IGP. Si ritiene, oggi, evocativa di una DOP o IGP la semplice presenza



sull'etichetta di un prodotto simile o comparabile di un'immagine o simbolo che richiami anche solo il territorio geografico di una denominazione tutelata.

L'utilizzo anche di segni grafici o simboli evocativi che richiamano il territorio geografico su un prodotto generico rischia di comportare una sanzione amministrativa tra i 2.000€ e i 13.000€.

Eclatante sono i casi ad esempio del Parmigiano Reggiano e del Prosecco vittime negli anni di un vasto mercato dei falsi ed imitazioni in tutto il mondo e in tutti i mercati agroalimentari.

# CONSULENZA ONLINE

[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/  
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)

# Black friday

Siamo in procinto dell'arrivo delle due giornate dedicate allo shopping più attese dell'anno: il Black Friday e il Cyber Monday. Vediamo insieme la storia e le origini di queste due tradizioni statunitensi e cosa riguardano.

Il mese di Novembre è da molti stato nominato "Black November" o "Mese dello Shopping", ma perché? Al giorno d'oggi non esiste periodo più conveniente per fare acquisti dell'undicesimo mese dell'anno, infatti le due attesissime Giornate del "Black Friday" e del "Cyber Monday", sono in procinto di arrivare.

Il Black Friday è un'usanza e tradizione originaria degli Stati Uniti D'America, che negli ultimi anni ha fatto fortuna anche in Europa, conquistando anche i consumatori e venditori oltreoceano.

Si tratta di una giornata nella quale vengono effettuati sconti estremamente vantaggiosi su qualsiasi tipo di prodotto, dall'abbigliamento agli elettrodomestici, dagli accessori alla tecnologia.

Le date da segnarsi di quest'anno sono il 26 Novembre per il Black Friday, e il 29 Novembre per il Cyber Monday.


E' una giornata che per tradizione cade sempre il quarto Venerdì del mese di Novembre, ovvero il giorno che segue quello dedicato alle celebrazioni del Thanksgiving Day, il Giorno del Ringraziamento, che reciprocamente cade sempre il quarto Giovedì del mese di Novembre. L'origine del Giorno del Ringraziamento risale al 1621 quando i padri pellegrini si riunirono a Plymouth, in Massachusetts, per ringraziare Dio del raccolto. Questa è una delle festività più importanti per il popolo statunitense che, circa quattro secoli dopo la nascita di questa celebrazione, iniziò l'usanza di proporre sconti

speciali per incentivare lo shopping che precede il periodo dedicato alle festività natalizie.

Il primissimo Black Friday risale al 1924 quando, nel Venerdì che seguiva il Giorno Del Ringraziamento, la nota catena statunitense Macy's organizzò una parata a New York per celebrare l'inizio del periodo natalizio, proponendo anche numerosi sconti su molti dei suoi prodotti. Da quel giorno la tradizione si è sempre ripetuta di anno in anno, rendendo complici sempre più attività commerciali, per poi esplodere negli anni 80.

Per quanto riguarda l'origine del nome, inizialmente si pensava che la scelta della parola "black" fosse correlata ai registri contabili dei venditori, che allora si compilavano a penna e indicavano con il colore rosso i conti in perdita, mentre con il colore nero i conti in attivo. Di conseguenza la scelta del "venerdì nero" era data dai bilanci in positivo a seguito delle promozioni della giornata, che inevitabilmente venivano scritte con il colore nero.

Però in realtà il termine "Black Friday" è stato coniato nel 1961 dalla polizia Filadelfia che, per indicare il traffico causato dall'affluenza dei tifosi, che erano giunti in Pennsylvania per assistere alla nota partita "Army vs Navy" (Esercito contro Marina) che quell'anno si sarebbe tenuta lì, si riferirono a quel famoso Venerdì, a seguito del Giorno del Ringraziamento, con il termine "Venerdì Nero".

The background of the page is dark grey with several red rectangular tags scattered across it. Each tag has a hole at the top and the word "SALE" written in white, bold, sans-serif capital letters. The tags are tilted at various angles. In the top left corner, there is a small blue horizontal bar. A white rounded rectangular box is positioned in the upper right quadrant, containing text.

Un'iniziativa correlata al Black Friday ha origine nel 2005, però in questo caso è dedicata allo shopping digitale: il Cyber Monday.

Il Cyber Monday ha luogo il Lunedì che segue il Venerdì del Black Friday, ed è una giornata nella quale è consigliabile fare acquisti soprattutto di prodotti di elettronica e hi-tech.

Se gli sconti del Black Friday però durano per qualche giorno, generalmente l'intero fine settimana, gli sconti del Cyber Monday sono concentrati nella giornata di Lunedì, quindi è consigliabile tenere sott'occhio i siti sui quali si ha intenzione di acquistare, partendo con le idee chiare, in modo da non lasciarsi sfuggire nessuna offerta.

Amazon invece darà via agli sconti a partire dal Lunedì che precede il venerdì nero, ovvero a partire dal 22 Novembre, iniziando la cosiddetta "Settimana Black Friday" che terminerà con il Cyber Monday.

# ABBONAMENTO 2021

**€ 60,00**

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**



# Alimentazione

## post pandemia

La pandemia di COVID-19 ha cambiato notevolmente le nostre abitudini facendoci riscoprire una dimensione diversa dal vissuto quotidiano e costringendoci, in pochissimo tempo, a riadattare il nostro stile di vita.

La pandemia ha quindi portato in cima alle priorità degli italiani la tutela della biodiversità e la valorizzazione del territorio, i due pilastri del nostro settore agroalimentare.

Come è cambiata l'alimentazione degli italiani?

Nel post pandemia, gli italiani hanno riscoperto l'importanza del benessere e della salute, che passa attraverso una corretta alimentazione e l'attività fisica.

A tracciare il profilo delle nuove abitudini alimentari degli italiani è una ricerca congiunta condotta da “kellog – Ipsos”, condotta su una fascia di popolazione di 1.000 persone di età compresa tra i 18 e i 60 anni.

La ricerca rileva che un italiano su due, è più attento alla propria alimentazione e mangia più sano rispetto al periodo pre-covid, motivando la decisione con “l'aver verificato che mangiare più sano mi fa sentire meglio, cioè aiuta il mio benessere” (37%).

Molto rilevanti, nell'attenzione degli italiani verso un'alimentazione più sana, sono anche alcuni fattori legati al contesto che abbiamo attraversato: il 29% degli intervistati dichiara infatti di aver iniziato a sperimentare un'alimentazione più sana durante il periodo di lockdown, e di aver poi continuato; il 27% dichiara di mangiare in casa più spesso di prima, e quindi di riuscire a scegliere meglio cosa mangiare; il 25% lega l'alimentazione più sana al tempo che può dedicare alla cucina; il 22% ammette di aver sfruttato il tempo del lockdown per informarsi sui benefici di un'alimentazione

più sana, e quindi di aver scelto di cambiare le proprie abitudini. Un trend che sembra riguardare anche i giovani, con il 30% che ammette di aver “riscoperto” la cucina casalinga e un'alimentazione più sana durante il lockdown.

### **L'accelerazione digitale, una spinta verso prodotti locali**


Proprio questi periodi di interruzioni dovuti alla pandemia hanno accelerato il cambiamento.

Una conseguenza della chiusura di molti negozi e della preoccupazione di contagio è stata la crescita dell'e-commerce. Il boom ha riguardato ovviamente beni di prima necessità ma la spesa online ha visto crescere anche l'acquisto di farmaci, articoli sportivi e prodotti per il bricolage.

Oltre al fenomeno dell'e-commerce, si sta sviluppando anche quello del D2C (direct to Consumer), in cui l'azienda produce un determinato prodotto e lo distribuisce all'interno dei propri canali. Nessun intermediario, maggiori profitti, accesso ai dati più mirati sui clienti.

Proprio questi fenomeni hanno spinto sempre più i produttori locali ad adottare l'e-commerce. Gli italiani hanno accolto favorevolmente l'iniziativa e si sono spostati sempre più nell'acquisto di prodotti locali e a km 0.

Questo ha avuto ricadute positive nell'alimentazione e nel benessere degli italiani,



insomma è avvenuto un cambiamento che da molto tempo era atteso ma sempre rimandato, un piccolo successo tra le molte negatività di questo periodo.

# CONSULENZA ONLINE

[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/  
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)



# DAZN

## continui disagi

Non c'è pace per gli utenti di Dazn. La nota società di streaming inglese si è aggiudicata i diritti della serie A per i prossimi tre anni, ma al momento non riesce a garantire un servizio adeguato e continuativo per la visione delle partite del campionato italiano.

Sono numerosi gli utenti che hanno segnalato problemi e disservizi in questa prima parte di campionato.

Basta consultare le pagine ufficiali di Dazn sui vari social network, per vedere una infinità di commenti negativi.

Rotelline di caricamento che girano di continuo impedendo di fatto la visione regolare delle partite, blocchi di visione continui, immagini che non trovano continuità e blocchi generalizzati della connessione.

Il maggior numero di proteste nei confronti dell'emittente si è registrato nelle partite di Sampdoria - Lazio e Torino - Lazio, tantissimi tifosi si sono lamentati della qualità del servizio.

La posizione della società

La società, dopo le numerose lamentele e l'intervento anche della nostra associazione, è stata costretta all'ennesimo comunicato di scuse in cui si legge: "Abbiamo riscontrato un problema tecnico nel corso delle partite. Siamo dispiaciuti di quanto accaduto perché sappiamo quanto importante sia per tutti i tifosi poter seguire la propria squadra. Tutti gli utenti che sono stati impattati dal problema potranno usufruire di un indennizzo".

Peccato che ci siano stati problemi anche nella riscossione del voucher da 20€ offerto dalla società.

Infatti molti utenti destinatari del rimborso hanno segnalato che, cliccando il link contenente i 20€ di bonus compaia un messaggio di errore. Insomma una vera e propria beffa per i

consumatori.

La società si è giustificata con un picco di traffico che si è verificato simultaneamente quando molti utenti che hanno ricevuto la mail con la comunicazione di rimborso hanno avviato la procedura.

Il Governo sul caso Dazn

Sul caso Dazn è intervenuto anche il governo. La sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali ha ribadito l'autonomia del calcio italiano sui diritti televisivi ma ha assicurato che il governo è al lavoro perché tutto possa risolversi a vantaggio degli utenti.

Intanto anche l'Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), sta monitorando l'evolversi della situazione.

Investimenti nelle infrastrutture

Dazn ha infine dichiarato che si sta impegnando nel miglioramento del servizio e nel potenziamento delle infrastrutture.

La società ha investito oltre 3 milioni di euro per potenziare la rete, in particolare sul server Edge, utilizzato dai provider per migliorare la distribuzione dei contenuti live e quindi il traffico dati relativo alle partite.

Dazn prosegue sostenendo che in questi mesi prima del via del campionato di Serie A e anche in queste settimane sono state installate nel nostro paese 40 Dazn Edge laddove necessario per evitare eventuali congestioni di traffico dati.



#### Il codacons

La nostra associazione vigilerà sulla qualità del servizio offerto da Dazn e sarà pronta ad intervenire a difesa dei consumatori in caso di nuove lamentele e disservizi, perché il calcio agli italiani non va toccato e anche giustamente, dato che il servizio è a pagamento.

# ABBONAMENTO 2021

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**

# Giornata internazionale

## per l'ambiente durante le guerre

La tutela dell'ambiente è una priorità al giorno d'oggi, ma nei casi dei conflitti armati viene definito l'unica "vittima non pubblicizzata".

Questa ricorrenza ha come obiettivo quello di informare la popolazione sugli effetti nocivi che vengono generati dalle lotte armate sull'ecosistema. Vediamo insieme quando nasce, che tematiche affronta e da chi è sostenuta.

Con la Risoluzione A/RES/56/4 del 5 Novembre 2001, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 6 Novembre di ogni anno "Giornata internazionale per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente in guerra e nei conflitti armati".

Le Nazioni Unite hanno istituito tale ricorrenza al fine di sensibilizzare e di rendere nota la dannosità e la nocività che le guerre causano per l'ambiente.

Sul sito dell'ONU ITALIA, a proposito, si osserva:

"Vittime della guerra sono i soldati e i civili, ma anche le risorse naturali e gli ecosistemi. Gli effetti dei conflitti sull'ambiente vengono troppo spesso trascurati. Il messaggio alla base della celebrazione di questa giornata è quello di garantire che la protezione dell'ambiente venga ricompresa nelle più ampie strategie per la prevenzione dei conflitti e il mantenimento della pace."

Gli esseri umani infatti hanno sempre contato le proprie vittime di guerra in termini di morti, feriti, città sfigurate e mezzi necessari per la sopravvivenza, trascurando le immense devastazioni che hanno colpito il nostro ecosistema: raccolti bruciati, animali uccisi, pozzi d'acqua inquinati e contaminati, foreste

distrutte, suolo avvelenato e così via.

L'azione sull'ambiente e le conseguenze dannose che i conflitti armati causano all'ecosistema,

secondo le Nazioni Unite, dovrebbero essere parte delle strategie di prevenzione dei conflitti.

A proposito, secondo le ultime ricerche del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), negli scorsi 60 anni, almeno il 40% dei conflitti interni è stato direttamente collegato

allo sfruttamento di risorse naturali di alto valore, come legname, oro e petrolio, e di risorse

naturali scarse come acqua e terreno fertile.

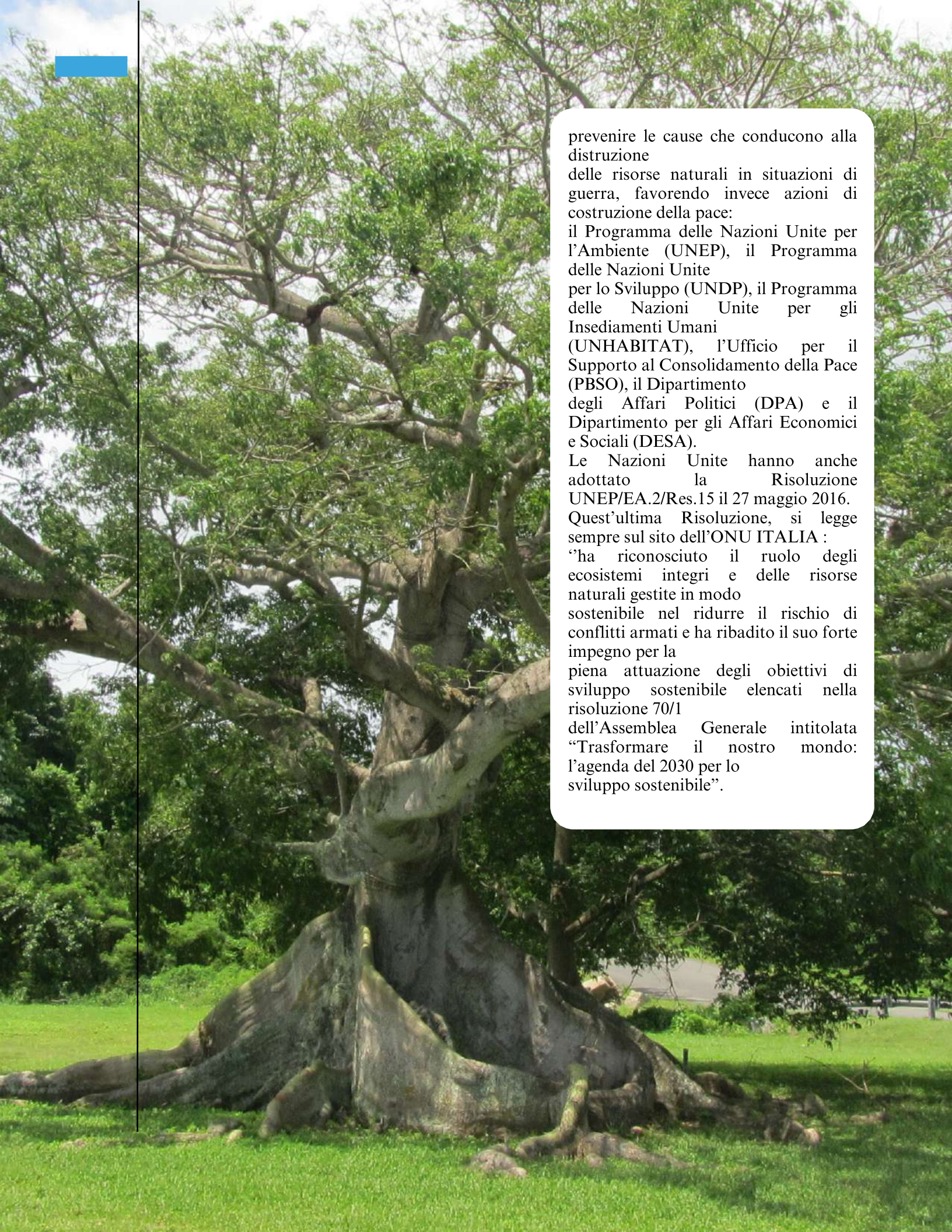
E' stato anche dimostrato che sono proprio i conflitti che sfruttano le risorse naturali ad avere

una probabilità maggiore di ricaduta.

Di conseguenza le Nazioni Unite, oltre a insistere sulla necessità di inserire l'azione sull'ambiente nelle strategie di prevenzione dei conflitti, a causa della probabile ricaduta che potrebbe avvenire nei conflitti sopracitati, bisogna insistere sulla costruzione e sul mantenimento della pace, perché non può esserci pace duratura se le risorse naturali che sostengono i mezzi di sussistenza e gli ecosistemi vengono distrutte.

Ad oggi ci sono 6 agenzie, coordinate delle Nazioni Unite, che hanno collaborato con l'Unione

Europea per aiutare i paesi a identificare e



prevenire le cause che conducono alla distruzione

delle risorse naturali in situazioni di guerra, favorendo invece azioni di costruzione della pace:

il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), il Programma delle Nazioni Unite

per lo Sviluppo (UNDP), il Programma delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani

(UNHABITAT), l'Ufficio per il Supporto al Consolidamento della Pace (PBSO), il Dipartimento

degli Affari Politici (DPA) e il Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali (DESA).

Le Nazioni Unite hanno anche adottato la Risoluzione UNEP/EA.2/Res.15 il 27 maggio 2016.

Quest'ultima Risoluzione, si legge sempre sul sito dell'ONU ITALIA :

“ha riconosciuto il ruolo degli ecosistemi integri e delle risorse naturali gestite in modo

sostenibile nel ridurre il rischio di conflitti armati e ha ribadito il suo forte impegno per la

piena attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile elencati nella risoluzione 70/1

dell'Assemblea Generale intitolata “Trasformare il nostro mondo:

l'agenda del 2030 per lo sviluppo sostenibile”.



# CONSULENZA ONLINE

[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/  
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)



# Giornata internazionale

## contro la violenza sulle donne

Le chiusure a causa della pandemia da COVID-19 hanno portato all'intensificazione delle violenze domestiche.

La "Pandemia Ombra" e le violenze sulle donne restano ancora oggi una realtà da affrontare. Vediamo insieme quali iniziative sono le iniziative promosse quest'anno in occasione della Giornata, e il nuovo tema "Arancione" scelto a proposito.

I livelli di violenza contro le donne erano molto alti ancora prima dello scoppio del COVID-19: nell'anno che ha preceduto lo scoppio della pandemia, a livello globale, 243 milioni di donne hanno subito violenze dal loro partner intimo.

A causa delle chiusure dovute alla pandemia da COVID-19 e al periodo di difficoltà in cui si è trovato il Servizio Sanitario, l'accesso agli aiuti è diventato più difficile da richiedere, portando di conseguenza ad una situazione che ha visto l'intensificazione delle violenze.

I dati e i rapporti che sono emersi, per l'appunto, segnalano un aumento delle violenze: questa situazione viene definita dall'ONU una "Pandemia Ombra", che cammina di pari passo all'andamento del virus e dei contagi, e che sta mettendo in difficoltà i servizi di accoglienza delle vittime di violenza domestica e l'operatività degli stessi numeri di emergenza, che hanno visto quintuplicarsi in questi mesi le chiamate, raggiungendo la capacità massima.

La campagna UNITE TO END VIOLENCE AGAINST WOMEN, del Segretario Generale delle Nazioni Unite, quest'anno ha in programma di ampliare la richiesta di azione globale per colmare le lacune di finanziamento, di garantire servizi essenziali per le sopravvissute

alla violenza durante la crisi COVID-19, di concentrarsi sulla prevenzione e sulla raccolta di dati che possono migliorare i servizi salvavita per donne e ragazze.


La campagna UNITED è gestita da UN WOMEN, un ente delle Nazioni Unite per favorire il processo di crescita e sviluppo della condizione delle donne e della loro partecipazione pubblica. Lo scopo è di invitare i governi, la società civile, le organizzazioni femminili, i giovani, il settore privato, i media e l'intero sistema delle Nazioni Unite a unire le forze per affrontare la pandemia globale di violenza contro le donne.

Per sconfiggere la "Pandemia Ombra" e per eliminare definitivamente la violenza sulle donne è necessaria la diffusione dei messaggi di uguaglianza, la sensibilizzazione del tema, ma soprattutto lo sforzo collettivo di tutti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla base dei dati del 2018, ha confermato che 1 donna su 3 nel mondo ha subito violenza fisica o sessuale, dimostrando lo spaventosamente elevato livello di violenza che ancora oggi è presente nella nostra realtà.

Ci sono casi più estremi però in cui la violenza è letale, i femmicidi: le statistiche stimano che a livello globale 137 donne perdono la vita perché uccise da un partner o da un familiare.

Nel breve periodo invece, anche a causa dell'impatto che hanno avuto le chiusure dovute alla pandemia da COVID-19, si stima che 1 donna su 7 abbia subito violenze negli



ultimi 12 mesi.

L'incremento delle violenze durante il periodo di pandemia, e gli spaventosi numeri presenti sulle stime, sono di certo una grande preoccupazione. Non è stato solo l'impatto del COVID-19 a favorire l'aumento della violenza, ma a favorire questa situazione ci sono state anche crisi causate da disastri naturali, e guerre, come ad esempio il terremoto ad Haiti e la situazione in Afghanistan.

Queste situazioni rendono chiaro quanto sia necessario agire a favore della tutela dei diritti fondamentali per le donne e di come sia fondamentale la preservazione e la salvaguardia di questi ultimi.

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata istituita partendo dall'assunto che la violenza contro le donne sia una violazione dei diritti umani. La Giornata si celebra ogni 25 Novembre dal 1999. Questa data è stata scelta in quanto segna l'inizio dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere che precedono la Giornata Mondiale dei Diritti Umani, il 10 Dicembre di ogni anno, proprio per sottolineare che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani.

La campagna dei 16 giorni di attivismo di quest'anno si incentrerà sul tema: "Nessuno deve essere lasciato indietro: poniamo fine alla violenza contro le donne e le ragazze".

Come negli scorsi anni, a fare da sfondo alla campagna sarà il colore arancione, infatti edifici e luoghi simbolici del mondo saranno illuminati o decorati in arancione per ricordare la necessità di un futuro senza violenza.

Lo slogan di quest'anno infatti è "COLORA IL MONDO DI ARANCIONE: FINANZIA, RISPONDI, PREVIENI E RACCOGLI!".

# ABBONAMENTO 2021

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**

# CONSULENZA ONLINE

**[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/  
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codacons lombardia.it/consulenze-online/)**



# Giornata internazionale

## per le vittime da incidenti stradali

Quest'anno si celebrerà il 26esimo anniversario della Giornata dedicata alla commemorazione e al ricordo delle vittime stradali, un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite volta a onorare tutti coloro che hanno perso la vita sulle strade e le loro famiglie.

Vediamo insieme la storia di questo evento e i messaggi che diffonde.

La Giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada oggi è un'importante evento di alto profilo conosciuto al livello globale, ma la sua storia parte nel 1995, quando le organizzazioni delle vittime della strada, con l'aiuto della Federazione Europea delle vittime della strada (FEVR), celebrarono insieme l'evento come Giornata Europea della memoria.

L'iniziativa divenne ben presto una Giornata Mondiale con l'aggiunta al progetto delle ONG di Africa, Sud America e Asia.

Il 26 Ottobre 2005, 10 anni dopo, con la risoluzione con A/RES/60/5, la Giornata Mondiale venne adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, divenendo un'importante evento celebrato non solo dalle ONG di tutto il mondo che si battono per la sicurezza stradale, ma anche dai governi e da tutti coloro il cui lavoro riguarda la prevenzione dagli incidenti o la risposta alle conseguenze degli incidenti.

La Giornata mondiale del ricordo delle vittime del traffico stradale è dunque una ricorrenza che si osserva ogni anno e che viene celebrata la terza Domenica del mese di Novembre.

Gli obiettivi della Giornata sono: ricordare tutte le persone uccise e gravemente ferite sulle strade; riconoscere il lavoro cruciale dei servizi di emergenza; richiamare l'attenzione sulla risposta legale generalmente banale a morti e feriti su

strada colpevoli; sostenere un migliore sostegno alle vittime della strada e alle famiglie delle vittime; promuovere azioni basate sull'evidenza per prevenire ed eventualmente fermare ulteriori morti e feriti per incidenti stradali.

La Giornata mondiale offre anche l'opportunità di ringraziare tutte le squadre di emergenza, la polizia e i professionisti delle equipe mediche, che affrontano quotidianamente le conseguenze traumatiche degli incidenti stradali. Soprattutto le persone appartenenti alle forze di polizia, sono spesso presenti tra le vittime degli incidenti: ad oggi sono 376 i poliziotti della specialità della Polizia di Stato che hanno sacrificato la loro vita durante lo svolgersi del loro lavoro.

Per mobilitare gli automobilisti verso i comportamenti corretti da tenere alla guida, la Polizia Stradale è costantemente dedicata a iniziative di sensibilizzazione, spesso sottoforma di campagne pubbliche rivolte ai cittadini più giovani e agli studenti.

Lo scopo è aumentare la consapevolezza generale sui rischi e sull'importanza della prevenzione e dei comportamenti corretti alla guida.

Secondo una stima preliminare dell'ISTAT, nel 2013 in Italia si sono verificati più di 180.000 incidenti, con 3.400 morti e 259.500 feriti. Mentre nel 2019 ne sono stati registrati 172.183 incidenti, nei quali 3.173 persone hanno perso la vita, e 241.384 sono rimaste ferite.



Per questo motivo lo scorso anno l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato l'inizio di nuovo decennio di iniziative (2021-2030) per la sicurezza stradale che ha l'obiettivo finale di ridurre del 50% le vittime della strada entro il 2030.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha lanciato un messaggio in occasione dell'evento in questione:

“La Giornata Mondiale del ricordo delle vittime del traffico stradale è un'opportunità per riflettere su come possiamo salvare milioni di vite. Ogni anno, più di 1.3 milioni di persone perdono la vita in un incidente stradale.

Sempre più giovani tra i 15 e i 29 anni muoiono in circostanze di questo tipo, più che per altre cause come AIDS, malaria, tubercolosi o omicidio.

Nonostante la portata di questa sfida sia enorme, gli sforzi collettivi possono fare tanto per prevenire queste tragedie.

Salvare vite umane attraverso il miglioramento della sicurezza stradale è uno degli obiettivi principali dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

E dal 2015, il mio inviato speciale per la sicurezza stradale ha lavorato per mobilitare l'impegno politico, sensibilizzare l'opinione pubblica sulle convenzioni delle Nazioni Unite sulla sicurezza stradale, promuovere il dialogo sulle buone pratiche e sostenere finanziamenti e partenariati.

Nel 2018 è stato lanciato un Fondo delle Nazioni Unite per la sicurezza stradale per finanziare azioni nei paesi a basso e medio reddito, dove si verifica circa il 90% delle vittime della strada. Nel febbraio del prossimo anno si terrà in Svezia una conferenza ministeriale globale sulla sicurezza stradale per rafforzare i partenariati per accelerare l'azione.

Un'azione urgente rimane imperativa. In questa Giornata mondiale chiedo a tutti di unire le forze per affrontare la crisi globale della sicurezza stradale.”

# ABBONAMENTO 2021

**€ 60,00**

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E  
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET  
(ANDROID/APPLE)**

**CLICCA QUI**